

“Meloni divide Contro il decreto Sud nessuna timidezza”

Parla il deputato Marco Sarracino
Un successo la mobilitazione di ieri

Il campo giusto

Il responsabile
Sud del Partito
Democratico rilancia
l'idea dell'alleanza con
M5S alle prossime
elezioni regionali

di GIUSEPPE MANZO

Nel Mezzogiorno sono andati via 800mila giovani in 20 anni. Questo è il dato che il segretario della Cgil Maurizio Landini ha gridato ieri dal palco di piazza Matteotti a Napoli durante lo sciopero generale in Campania. Lavoro, Reddito di cittadinanza, sviluppo industriale, fondi Pnrr e alleanze: a parlare su questi temi è il deputato napoletano del Pd Marco Sarracino, responsabile per il Sud nella segreteria nazionale del partito.

Ieri c'è stata una grande partecipazione allo sciopero. Sul tappeto i sindacati non hanno messo solo il lavoro e il sostegno ai poveri, ma una nuova questione meridionale, a partire dai rischi che già si intravedo-

no nell'autonomia differenziata...

“Partiamo dal fatto che la piazza era bellissima ed è importante che ci sia un no netto all'autonomia differenziata. Con questo disegno di legge la maggioranza punta a spaccare il Paese e ad aumentare i divari. Il Pd con Elly Schlein ha fatto della difesa del Mezzogiorno un punto identitario, anche per salvaguardare l'unità nazionale. La nostra battaglia sarà molta dura, così come contro il decreto Sud, su cui non c'è nulla per le imprese né per i lavoratori”.

Landini ha chiesto di fermare la fuga dei giovani: per il lavoro possono bastare turismo e terziario?

“Sono condizioni necessarie ma non sufficienti. Napoli non può puntare su un unico settore; serve una visione a 360 gradi. Purtroppo al governo manca una politica industriale per il Paese e dunque anche per il Mezzogiorno. Ieri in piazza siamo stati con tanti metalmeccanici che rischiano il posto: al Sud c'è un numero di vertenze altissimo, con la criminalità organizzata alla finestra. Troppo spesso i giovani sono costretti



ad andare via. E non lo fanno per scelta”.

Passiamo al dibattito sui fondi Pnrr, quelli tagliati o gestiti male. Nel Mezzogiorno manca la competenza?

“Innanzitutto il nostro appello al governo riguarda il fatto che i fondi non sono una gentile concessione di Fitto. E stiamo aspettando la relazione del ministro per capire quali saranno i progetti tagliati. Anche qui va fatta un’operazione verità sulle tante cose dovute all’incapacità dell’esecutivo piuttosto che a scelte ideologiche: la destra è contro la transizione ecologica e la coesione sociale e territoriale”.

Su Napoli pesa la fine del Reddito di cittadinanza: le conseguenze sociali preoccupano tutti, anche le classi dirigenti dei partiti.

“Il Mezzogiorno ha scontato un deficit di classi dirigenti che non venivano selezionate per le loro battaglie ma per il grado di fedeltà al capo di tur-

no. Con Schlein questa rotta si è invertita e come Pd stiamo facendo un lavoro serio per il Sud, fiduciosi anche per le prossime elezioni europee. Poi il nostro Sud ha bisogno di due cose, la prima è la protezione sociale contro le paure: una battaglia da non consegnare alla destra. E poi c’è la speranza che noi dobbiamo dare alle regioni meridionali”.

Che ne pensa delle parole “dolci” di De Luca a Conte: aprono la pista del “campo giusto” in Campania?

Io lavorerò esattamente come ho fatto per le comunali di Napoli. All’epoca eravamo isolati perché molti non volevano l’alleanza con i 5 Stelle. Sono contento che molte persone hanno cambiato idea sul campo largo perché c’è la possibilità di mettere insieme tutte le forze di opposizione del governo: la Meloni non ha vinto da sola ma con gli altri partiti. Non è semplice ma quel modello può essere replicato in regione e a livello nazionale.